

# la natura cinge e invade la cantina a winery surrounded and invaded by nature

text by Chiara Scalco  
photo by Daniele Furlanetto

L'unione indissolubile tra vino e arte contraddistingue la cantina Ca' del Bosco nel cuore della Franciacorta. La nuova reception svolge un ruolo chiave nel presentare la realtà al visitatore, primo spazio di accoglienza dalla forma geometrica senza tempo. La struttura si mimetizza nell'ambiente. La natura, che nella realtà cinge l'edificio, si muove tra gli spazi in un continuum di materia e luce.

The unbreakable union of wine and art distinguishes the Ca' del Bosco winery in the heart of Franciacorta. The new reception plays a key role in presenting reality to the visitor, the first welcoming space with a timeless geometric shape. The structure blends into the environment. Nature, which in reality surrounds the building, moves among the spaces in a continuum of matter and light.

La coltivazione della vite è uno dei pilastri su cui si fonda la storia della Franciacorta, fortunata terra compresa tra Brescia e il lago d'Iseo. Fin dall'epoca romana, attraverso il periodo tardo antico e il Medioevo, le condizioni climatiche del territorio hanno favorito la crescita rigogliosa dei vigneti. Se nel 1570 le parole del medico bresciano Girolamo Conforti parlano già dei vini frizzanti della zona tra le pagine del "Libellus de vino mordaci", nel 1809 il Catasto Napoleonico certifica l'esistenza di circa 1.000 ettari di terreno coltivato a vite in Franciacorta. Nel 1961 viene prodotta la prima vera bottiglia di Franciacorta a opera dell'enologo Franco Ziliani e solo nel 1967 l'area viene riconosciuta come zona a Denominazione di origine controllata per poi ottenere, nel 1995, la DOCG.

Una storia lunga secoli, che ha portato all'affermazione e al riconoscimento mondiale di uno dei territori più floridi d'Italia per la produzione di bollicine. Sulle colline moreniche di Erbusco, la tenuta di Ca' del Bosco ha senza dubbio contribuito alla popolarità internazionale della Franciacorta. Un imponente cancello accoglie gli ospiti all'ingresso del podere: è un'opera in bronzo dello scultore Arnaldo Pomodoro. Chiamata "Cancello Solare", essa rappresenta un omaggio grandioso all'elemento che più di tutti dona nutrimento all'uva, il sole. I vigneti sono intervallati da un vasto parco di querce, castagni e acacie dove si trovano le cantine. Le innovative linee di imbottigliamento, le celle di raffreddamento delle uve, i grandi serbatoi dimostrano le grandi innovazioni tecnologiche che la casa vinicola ha apportato lungo tutta la propria linea produttiva. Tra lunghi corridoi e spazi sotterranei si distribuisce la vita dinamica della cantina.

Il progetto della nuova struttura della reception sviluppato dallo studio Falconi Architettura ha forma simbolica ad anello: costruito sul sedime di un parcheggio di geometria circolare, al centro ospita una quercia secolare, esplicita metafora che evidenzia la volontà di rispettare la natura dei luoghi, considerando l'elemento verde il fulcro centrale del nuovo edificio.

La forte identità architettonica appare in una forma geometrica senza tempo, che rimanda a costruzioni classiche o al contrario avveniristiche: può ricordare una struttura di epoca romana con il proprio impluvium oppure un oggetto volante appena atterrato.

La copertura circolare in legno è interamente rivestita con il sistema The Skin Aggraffato in acciaio Cor-Ten® della Mazzonetto Spa. La costruzione, dal design sostenibile e flessibile, si inserisce in modo armonico contribuendo a portare nuova vita e ispirazione. Alti portali in legno lamellare scandiscono ritmicamente lo spazio; una navata curvilinea dalla doppia falda asimmetrica enfatizza la naturale connessione tra gli spazi comuni tutti rivolti verso la corte circolare interna. Questo avveniristico chiostro rappresenta un luogo di incontro di arrivo, protetto verso l'esterno ma a esso connesso. Le vetrate a tutta altezza costituiscono una cortina quasi diafana che delimita in modo impercettibile il confine tra interno ed esterno: la monumentale apertura verso il parco e le sue sculture amplifica la percezione di un orizzonte infinito sull'asse di precisi coni ottici.

La luce naturale entra dalle aperture e cambia in modo significativo la percezione a seconda delle ore e delle stagioni, talvolta illuminando e talora proiettando ombre, impreziosendo la scena e rendendo lo spazio rarefatto ed elegante nei suoi puntiformi elementi architettonici in legno e pietra. La scelta dei materiali dimostra una selezione accurata. Per le pavimentazioni, il porfido è applicato a piccoli cubi con posa concentrica negli esterni e frantumato nel grande impasto del pavimento in seminato veneziano per l'interno. Il reticolo strutturale in legno lamellare di abete e larice, prodotto da LignoAlp, si combina con sistemi a pannelli X-Lam. L'intonaco frattazzato rustico dalle tinte forti appare di grande matericità così come il Cor-Ten® della cintura perimetrale esterna. Marmo Nero Marquina e rovere naturale sono le scelte ideali per gli elementi di arredo e i rivestimenti acustici. La natura diventa elemento chiave anche negli ambienti indoor tra luce, legno e pietra: una grande vetrata, contrapposta a un lavabo, si affaccia su una fitta vegetazione che sembra valicare il confine ed entrare negli ambienti interni.

Grape growing is one of the cornerstones of the history of Franciacorta, a fertile area between Brescia and Lake Iseo. Since Roman times, through Late Antiquity and the Middle Ages, the local climate has favoured the growth of flourishing vineyards. In 1570, Girolamo Conforti, a doctor from Brescia, was already mentioning the sparkling wines of the area in the pages of the "Libellus de vino mordaci". In 1809 the Napoleonic land survey records around 1,000 hectares of land cultivated with vines in Franciacorta. In 1961, the first real bottle of Franciacorta was produced by oenologist Franco Ziliani and it was not until 1967 that the area was recognised as a Controlled Designation of Origin area, obtaining DOCG status in 1995.

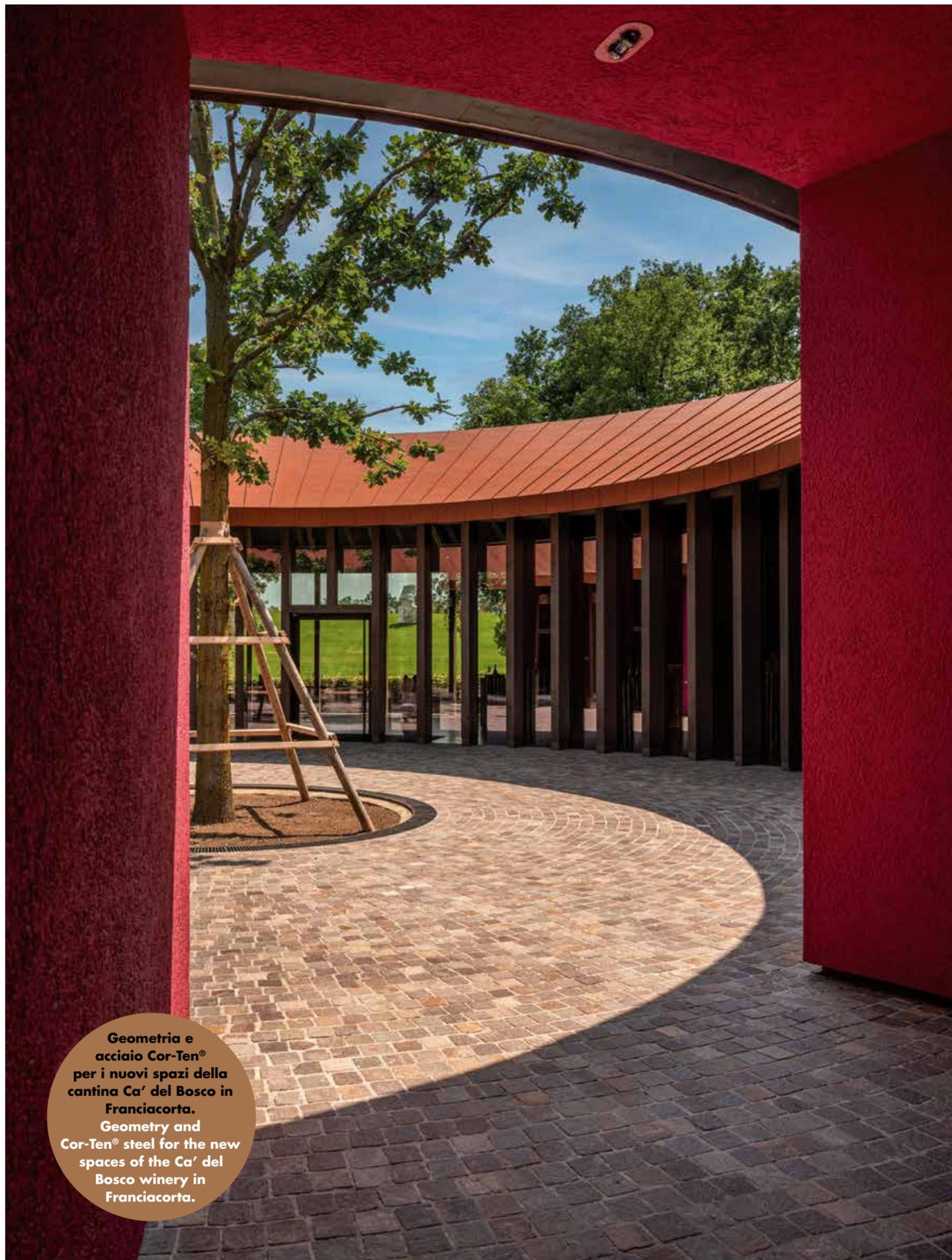
This centuries-long history has led to its emergence and worldwide recognition as one of Italy's most famous areas for sparkling wine production. The Ca' del Bosco estate, on the morainic hills of Erbusco, has certainly contributed to the international popularity of Franciacorta. A majestic gate welcomes guests at the entrance to the winery. This bronze work by sculptor Arnaldo Pomodoro is called "Cancello Solare" (The Sun Gate) and it is an amazing tribute to the element that nourishes grapes most of all: the sun. The vineyards are interspersed with vast grounds filled with oak, chestnut and acacia trees where the cellars are located. Innovative bottling lines, grape cooling cells and large tanks show the great technological innovations that the winery has made in its whole production process. The dynamic life of the cellar is distributed between long corridors and underground spaces.

The design of the new reception building, by studio Falconi Architettura, has a symbolic ring shape. Its circular geometry is built on the site of a car park with a centuries-old oak tree at its centre, an explicit metaphor highlighting the desire to respect the nature of the site and regard greenery as a central focus of the new building.

The strong architectural identity takes the shape of a timeless geometric form, reminiscent of classical or, on the contrary, futuristic constructions: it may remind you of a Roman building with its own impluvium or of a flying object that has just landed.

The circular wooden roof is entirely clad in Cor-Ten® steel with Mazzonetto Spa's The Skin Aggraffato system. The construction, with its flexible, sustainable design, blends harmoniously, bringing new life and inspiration. High glulam doorways rhythmically mark out the space. A curved nave with an asymmetric double pitch emphasises the natural connection between the communal spaces, which all overlook the circular inner courtyard. This futuristic cloister is a place of meeting and arrival, shielded from the outside world but, at the same time, connected to it. The floor-to-ceiling windows form a kind of diaphanous curtain that imperceptibly marks the boundary between the interior and exterior, while the monumental opening towards the grounds and its sculptures enhances the perception of an endless horizon on the axis of precise optical cones.

Natural light enters through the openings and significantly changes perception depending on the time of day and season, sometimes illuminating and sometimes casting shadows, enhancing the setting and making the space, with its punctiform architectural elements of wood and stone, rarefied and elegant. Materials have been carefully chosen. Porphyry flooring has been applied in small cubes laid concentrically in the exteriors and crushed in a thick mixture for the Venetian floor of the interior. Spruce and larch glulam structural latticework, produced by LignoAlp, is combined with X-Lam panel systems. The distinctive coloured rustic plasterwork has an extremely textured appearance, as does the Cor-Ten® of the outer perimeter. Black Marquina marble and natural oak are ideal choices for the furniture elements and acoustic cladding. Nature is also a key element in the interior spaces with light, wood and stone: a large glass window, set against a washbasin, overlooks thick vegetation that seems to cross the boundary and enter the interior.



**Geometria e acciaio Cor-Ten® per i nuovi spazi della cantina Ca' del Bosco in Franciacorta.**  
**Geometry and Cor-Ten® steel for the new spaces of the Ca' del Bosco winery in Franciacorta.**



Il tetto circolare in legno è interamente rivestito da una copertura a doppia falda asimmetrica con colmo ventilato, dalla caratteristica forma a Y rovesciata. Il disegno delle due falde concentriche è ritmato dalle numerose lastre profilate a forma trapezoidale, realizzate da Mazzonetto in acciaio Cor-Ten®. La posa in opera con il sistema The Skin Aggraffato è stata lasciata naturalmente esposta agli agenti atmosferici, ossidandosi e stabilizzandosi in circa un anno dal suo completamento.

The circular wooden roof is entirely covered by an asymmetrical double-pitch roof with a ventilated ridge, with a characteristic inverted Y shape. The design of the two concentric pitches is punctuated by the numerous trapezoidal profiled slabs, made by Mazzonetto from Cor-Ten® steel. Installed with The Skin Aggraffato system, it was left naturally exposed to the elements, oxidizing and stabilizing in about a year after its completion.